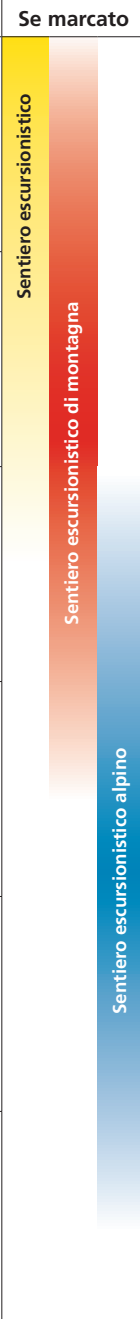


Scala CAS delle difficoltà escursionistiche – Definizioni

Grado	Se marcato	Terreno tipico e possibili difficoltà	Requisiti	Esempi
T1		Sentiero ben tracciato. Eventuali passaggi esposti sono molto bene assicurati. Con un comportamento normale il pericolo di caduta è ampiamente escluso.	Nessun requisito specifico. Orientamento facile, in genere anche senza carta topografica.	Capanna Cadagno, Rifugio Saoseo CAS, Mont Raimeux, Grubenberghütte, Vermigelhütte, Kronberg da St. Jakob
T2		Sentiero con tracciato continuo. Terreno a tratti ripido. Pericolo di caduta non escluso.	Passo relativamente sicuro. Capacità di orientamento elementare.	Capanna Campo Tencia CAS, Moléson, Turtmannhütte SAC, Bächlitalhütte SAC, Bergseehütte SAC, Fridolinshütte SAC, Silvretthütte SAC
T3		Sentiero non necessariamente visibile in continuazione. Terreno ripido. I passaggi esposti possono essere assicurati con corde o catene. Tratti detritici, facili pendii erbosi con roccette. Può essere necessario usare le mani per mantenere l'equilibrio. A tratti passaggi esposti con pericolo di caduta.	Passo sicuro. Discrete capacità di orientamento. Esperienza di base in ambiente alpino.	Pizzo Centrale, Cabane d'Orny CAS, Chasseral per la Combe Grède, Glecksteinhütte SAC, Gross Mythen, Zapporthütte SAC, Sântis dalla Schwägalp
T4		Singole tracce, spesso senza sentiero. Terreno ripido e accidentato. Singoli facili passaggi di arrampicata (I). Pietraie. Pendii erbosi ripidi, con o senza roccette. Facili nevai. Tratti su ghiacciaio, solitamente marcati. Passaggi esposti con pericolo di caduta.	Dimestichezza con passaggi esposti. Passo ben sicuro. Buone capacità di orientamento. Esperienza in ambiente alpino, competenze elementari di valutazione del terreno. Conoscenze elementari dell'uso di materiale alpinistico. In caso di maltempo la ritirata può rivelarsi difficile.	Capanna Sasc Furà CAS, Bocchetta della Campala, Tour d'Aï, Mischabelhütte, Pizol, Schreckhornhütte SAC, Uri Rotstock da Musenalp
T5		Singole tracce, spesso senza sentiero. Terreno ripido e accidentato. Facili passaggi di arrampicata (I-II). Pietraie impegnative. Pendii erbosi molto ripidi, con o senza roccette. Nevai ripidi. Tratti su ghiacciaio non necessariamente marcati. Terreno esposto, lunghi tratti con pericolo di caduta.	Dimestichezza con terreni esposti. Passo molto sicuro. Ottime capacità di orientamento e di ricerca del percorso. Esperienza approfondita in ambiente alpino, sicurezza nella valutazione del terreno. Buone conoscenze dell'uso di materiale alpinistico. In caso di maltempo la ritirata può rivelarsi molto difficile.	Pizzo di Claro Via Lumino, Dent de Brenleire cresta NW, Zervreilahorn (da sud), Bristen, Stockhornbiwak SAC, Silberhornhütte SAC, Sântis Chamhalden
T6		Generalmente senza tracce. Terreno particolarmente ripido. Passaggi di arrampicata prolungati (II). Pietraie molto impegnative. Pendii erbosi estremamente ripidi, con o senza roccette. Passaggi precari su nevai. Tratti su ghiacciaio. Terreno molto esposto, lunghi tratti con elevato pericolo di caduta.	Dimestichezza con terreni molto esposti. Passo assolutamente sicuro. Ottime capacità di orientamento e di ricerca del percorso. Solida esperienza in ambiente alpino, grande sicurezza nella valutazione del terreno. Dimestichezza con l'uso di materiale alpinistico. In caso di maltempo la ritirata può rivelarsi molto difficile.	Cresta dei Corni (Pizzo Campo Tencia), Dent de Brenleire—Dent de Folliéran, Tour Sallièr, Glärnisch Guppengrat, Schlieren cresta N, Gams-Chopf cresta N, Fromberghorn cresta NE

Gradazioni intermedie

I segni – e + permettono di specificare ulteriormente la valutazione di un itinerario (p. es.: T3, T3+, T4–, T4).

Paragone con sentieri ufficiali

Generalmente i sentieri escursionistici segnalati in giallo corrispondono ai gradi T1/T2, i sentieri di montagna segnalati in bianco-rosso-bianco ai gradi T2/T3 e i sentieri alpini marcati in bianco-blu-bianco ai gradi T4/T5. Nella pratica sono però frequenti gli scarti verso il basso e verso l'alto.

Condizioni

La valutazione degli itinerari si basa su condizioni favorevoli, vale a dire con bel tempo, buona visibilità, terreno asciutto, torrenti con portate normali, assenza di neve, ecc.

Esempi di itinerari

Se non è indicato un itinerario specifico si intende sempre la via normale (itinerario più facile).

Calzature

Più elevata è la difficoltà, peggiore è la qualità del tracciato e più accidentato e instabile è il terreno, più si raccomandano scarponi da montagna solidi con collo alto e suola resistente alla torsione.

Materiale alpinistico

In linea di massima, questa scala si riferisce a itinerari che solitamente vengono percorsi senza assicurazione con la corda, e dove questa non è possibile o praticabile. Per itinerari impegnativi va tuttavia considerata l'opzione di portare con sé uno spezzone di corda con i relativi accessori (per l'allestimento di un corrimano, l'assicurazione di singoli passaggi, un maggiore spazio di manovra in caso di errori di percorso, ritirata o emergenza), a condizione di padroneggiare le rispettive tecniche di assicurazione. A seconda della tipologia di terreno (pendii erbosi ripidi, campi di neve dura), una piccozza (leggera) o ramponi possono essere di grande utilità e contribuire notevolmente alla sicurezza. In terreni esposti alla caduta di sassi si raccomanda l'uso del casco.

Passaggi su ghiacciaio

In questa scala, per «tratti su ghiacciaio» si intendono passaggi che d'estate, in condizioni normali, sono sufficientemente liberi dalla neve da permettere di identificare e aggirare con sicurezza eventuali crepacci (situazione tipica per gli accessi a diverse capanne d'alta montagna). In tali condizioni non è necessario un equipaggiamento d'alta montagna. In condizioni sfavorevoli, tuttavia, corda, ramponi e/o piccozza possono essere indicati o addirittura indispensabili.

Peculiarità

(rispetto a vie d'alta montagna e arrampicate)

Una differenza fondamentale tra percorsi escursionistici impegnativi (T5/T6) e facili vie d'alta montagna o d'arrampicata su roccia consiste nella difficoltà o impossibilità di assicurarsi con la corda. Sono quindi d'obbligo un'assoluta padronanza del terreno, ovvero elevate capacità tecniche e mentali. Ciò vale per esempio per pendii erbosi molto ripidi, terreni senza traccia cosparsi di rocce friabili o creste molto esposte. Percorsi di difficoltà T5/T6 sono spesso molto più impegnativi di un itinerario alpinistico di tipo F (= facile) o di una via d'arrampicata di II. grado assicurabile. Le caratteristiche molto differenti non permettono un confronto diretto tra la scala escursionistica e quella alpinistica, ma in linea di massima un percorso T6 può esigere capacità e competenze paragonabili a itinerari alpinistici di tipo PD (= poco difficile), a volte perfino AD– (=abbastanza difficile).